

## Filippo Timi tra palcoscenico, libri e cinema

Attore di teatro e di cinema, ma da qualche anno anche scrittore. Dopo il successo editoriale di *Tuttalpiù muoio* e *Lasciamole cadere queste stelle*, Timi torna alla scrittura con *Peggio che diventare famoso*.

**M**olte persone pensano a Filippo Timi come al protagonista del film di Gabriele Salvatores *Come Dio comanda*. Il suo ultimo libro *Peggio che diventare famoso* (Garzanti, 2008, pagg. 332, euro 15,60) racconta proprio la vita di Filippo sul set del film di Salvatores, il primo incontro con il regista, le pause, il rapporto con la madre, aneddoti familiari, il tutto raccontato con estrema ironia tipica dell'autore. Forse pochi sanno che Filippo Timi è balbuziente (tranne quando recita in teatro o al cinema) e colpisce la sua capacità di autoironia che in realtà scopriamo essere terapeutica.

**Lei trasmette allegria e positività: come si è sentito a interpretare il ruolo del cattivo nell'ultimo film di Salvatores?**

«Effettivamente è un ruolo strano per la mia personalità, però devo dire che questo genere di ruoli mi aiuta a esprimermi completamente, è un sfogo, libera una parte di me. Il lavoro più difficile di questo film è stato costruire il rapporto con il ragazzino del film, Alvaro. Creare un rapporto è la parte più difficile e infatti ho vissuto praticamente sempre con lui».

**Nel libro scrive che vorrebbe comprare un piumone per stare un po' a**

**casa, lo ha comprato?**

«Ancora no, non ho avuto tempo. Durante questo ultimo anno sono stato fuori per sette mesi per tre film, sono stato anche in Argentina e a volte ho proprio il desiderio di stare a casa mia con il piumone per guardarmi *Desperate Housewives*».

**È divertente il racconto dell'incontro con Salvatores sul set. Ha avuto modo di riparlare con il regista?**

«Sì, certamente, Salvatores mi ha detto che la prima cosa che ha pensato di me è che fossi un tipo molto strano, ma come dargli torto?».

**Adesso uscirà un suo nuovo film realizzato dal regista Bellocchio, ci vuole dare qualche anticipazione?**

«Bellocchio è un genio; nel film interpreto Mussolini, è sicuramente il personaggio più difficile che abbia mai interpretato perché è una persona "vera", una persona che ha generato sofferenza. Non posso parlare più di tanto perché il film adesso è in fase di montaggio».

**Lei è nato come attore di teatro, però adesso sembra che stia abbandonando l'attività teatrale, è così?**

«Sto facendo purtroppo poco teatro perché non riesco a seguire tutti i progetti in corso. Comunque il primo aprile debutterò in Umbria con uno spettacolo su Amleto dal titolo *Il popolo non ha il pane, diamogli le brioches*».

**Scrittore, attore di teatro e di cinema, cosa le piace di più?**

«Riguardo allo scrittore devo dire di essere stato fortunato perché quando ho iniziato a buttare giù il primo libro, la Fandango me lo ha pubblicato subito e poi la cosa è andata avanti con altri due libri e francamente non pensavo di avere questo successo. Il teatro mi dà altre emozioni rispetto al cinema, però – siamo sinceri – solo con lo scrivere e con l'attività teatrale non si vive, con il cinema sì, però fare solo cinema a me non basta, tutte queste attività mi completano».

